

XII LEGISLATURA
CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione n. 74 del 23 giugno 2020, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale

Oggetto: Risoluzione “Sessione europea 2020. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell’Unione europea”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTI

- l’articolo 117, quinto comma, della Costituzione, che riconosce alle Regioni il potere di partecipare alla formazione del diritto dell’UE;
- il Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull’Unione europea e sul Funzionamento dell’Unione europea che riconosce alle Assemblee legislative regionali la titolarità del controllo di sussidiarietà sugli atti legislativi dell’UE;
- gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea), che disciplinano la partecipazione delle Regioni alle decisioni relative alla formazione degli atti normativi dell’UE ed in particolare la partecipazione dei Consigli regionali alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell’Unione europea ovvero delle proposte di atti basate sull’art. 352 TFUE;
- l’art. 9 della legge 234/2012, che disciplina il dialogo politico delle Regioni e delle Assemblee legislative regionali con il Parlamento nazionale e le istituzioni dell’UE;
- la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto di autonomia) che all’art. 17 prevede la partecipazione della Regione alla formazione del diritto dell’UE;
- l’art 169 *ter* del regolamento interno del Consiglio regionale, che prevede la sessione europea, per l’esame congiunto del programma di lavoro annuale della Commissione europea e della relazione annuale del Governo al Parlamento in materia di rapporti con l’Unione europea, nonché della relazione di conformità dell’ordinamento regionale al diritto europeo;

VISTO Il “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 – “Un’Unione più ambiziosa”, di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2020) 37 *final* e relativi allegati del

29.01.2020 e la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Adattamento del Programma di lavoro 2020 della Commissione" COM (2020) 440 *final* e relativi allegati del 28.05.2020;

CONSIDERATO che il 20 aprile 2020 il Presidente del Consiglio regionale ha avviato la Sessione europea ed ha assegnato ai Presidenti delle commissioni consiliari competenti il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2020, unitamente alla Relazione di conformità dell'ordinamento regionale agli atti dell'Unione Europea per il 2019, nonché la Relazione programmatica 2020 della Presidenza del consiglio dei Ministri sulla Partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per il loro esame ai sensi del regolamento interno.

CHE la Sessione europea costituisce il momento iniziale della partecipazione del Consiglio regionale alla fase ascendente di formazione del diritto dell'Unione europea e del dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, poiché in questo momento il Consiglio regionale, tenuto conto delle priorità espresse dalla Giunta, indirizza le scelte sulle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea, che presentano maggiore interesse ed impatto per il territorio della Regione;

CHE tale potestà è riconosciuta al Consiglio regionale dal Protocollo II° allegato al Trattato sull'Unione europea e sul Funzionamento dell'Unione europea, nonché dalla legge 234/2012, che prevedono la partecipazione delle Assemblee legislative regionali nelle primissime fasi dell'adozione degli atti legislativi e non legislativi dell'Unione europea, per consentire la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;

CHE dalla Sessione europea del Consiglio regionale, che costituisce un momento di riflessione generale sulle politiche europee rilevanti per la Regione, possono derivare altresì, ai sensi dell'art. 169 ter del regolamento interno consiliare, indirizzi per le attività della Giunta negli ambiti considerati;

PRESO ATTO che nella seduta del 30.04.2020, la Giunta regionale ha approvato con proprio processo verbale n. 652/2020 il documento avente ad oggetto la "Partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea. Individuazione delle iniziative di interesse regionale nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2020" in cui ha segnalato le iniziative della Commissione europea per l'anno 2020 ritenute rilevanti per il Friuli Venezia Giulia. Che si intendono far proprie;

CONSIDERATO che per effetto dell'emergenza epidemiologica che ha raggiunto i territori dell'Unione europea, la Commissione europea ha dovuto conseguentemente aggiornare il proprio programma di lavoro per l'anno in corso, introducendo una serie di misure straordinarie con successivi provvedimenti ed emanando un Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione europea, con la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2020) 440 *final* del 28.05.2020 e relativi allegati;

CHE sia il "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 – "Un'Unione più ambiziosa", di cui alla Comunicazione COM (2020) 37 *final* del 29.01.2020 sia il "Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione" di cui alla Comunicazione COM (2020) 440 *final* del 28.05.2020 si sviluppino in un documento introduttivo di carattere generale e in allegati, che descrivono le attività programmate suddivise per le seguenti 6 priorità:

- I. Un Green Deal europeo;
- II. Un'Europa pronta per l'era digitale;

- III. Un'economia al servizio delle persone
- IV. Un'Europa più forte nel mondo
- V. Promuovere il nostro stile di vita europeo
- VI. Un nuovo slancio per la democrazia europea

CHE ciascuna delle citate priorità comprende singole Iniziative con il relativo termine di adozione e che su queste si è incentrata la scelta di quelle ritenute rilevanti per la Regione Friuli Venezia Giulia per il 2020;

PRESO ATTO

- delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla V Commissione permanente e, in particolare delle audizioni degli Europarlamentari eletti nella circoscrizione nord est, Elena Lizzi, Marco Dreosto e Marco Zullo, intervenuti in audizione presso la Commissione V consiliare il 15 e 16 giugno 2020, dei rappresentanti delle istituzioni pubbliche territoriali locali, ANCI e AICCRE FVG, intervenuti nella giornata del 15 giugno 2020 nonché del Governatore del Land Carinzia, dr. Peter Kaiser e degli esponenti delle categorie socio economiche del territorio regionale e delle Università e centri di ricerca presenti in Regione, intervenuti il 16 giugno 2020, fra i quali in particolare le Università di Trieste e Udine, il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), il Centro di Ingegneria genetica e biotecnologie (ICGEB), la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale (OGS), l'Area Science Park, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (IZSVE), la Consulta degli studenti regionale, l'Autorità portuale AIOM di Trieste, l'Aeroporto FVG, Confindustria Udine - Gruppo Industrie di Trasporti e Logistica, Confindustria alto Adriatico, C.N.A. - Confederazione nazionale Artigianato e Piccola e media Impresa, CNA Trieste, Confcooperative Friuli Venezia Giulia, Legacoop FVG, UECOOOP FVG, Coldiretti FVG, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, Confcommercio FVG; Confesercenti FVG, Federdistribuzione e Camera di Commercio VG, i quali hanno altresì trasmesso propri contributi ai lavori della V Commissione consiliare;

- delle relazioni pervenute alla V Commissione consiliare dai Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti I, II, III, IV e VI, che hanno sentito in audizione, sulle parti di rispettiva competenza, il Vicepresidente e Assessore regionale alla Salute, l'Assessore alle finanze con competenza su specifiche intersettoriali POR-FESR 2014-2020, Interreg Italia-Slovenia e Conferenza delle Regioni, l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, coregionali all'estero e lingue minoritarie, l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, l'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, l'Assessore alle infrastrutture e territorio e l'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna, nonché del contributo del Presidente del Comitato per la legislazione la valutazione e il controllo del Consiglio regionale;

TENUTO CONTO del dibattito svoltosi in Commissione consiliare V nelle sedute del 22 e 23 giugno 2020 e nell'Assemblea in data 23 giugno 2020

CONSIDERATA la posizione della Regione Friuli Venezia Giulia, di cerniera tra le tre culture latina, slava e tedesca e la sua vocazione storica di porta orientale dell'Italia e porta del centro Europa al mare, che ne ha determinato la volontà ad assumere un ruolo europeo aperto, faticosamente raggiunto a seguito del superamento dei confini chiusi per le regioni di frontiera;

ESPRIME il proprio interesse a partecipare alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea e a monitorare pertanto le iniziative della Commissione europea per le priorità indicate di seguito, in ordine alle quali formula le seguenti considerazioni e osservazioni:

I. Quanto alla priorità 1. "Un Green Deal europeo"

AUSPICA il raggiungimento dell'obiettivo del Green Deal europeo, ossia una vera e propria rivoluzione del sistema industriale continentale che mira a fare dell'Europa il leader nella transizione verso un'economia verde, equa e socialmente sostenibile, e pertanto auspica il sostegno a favore delle autorità locali e delle realtà del tessuto economico del territorio;

RICONOSCE la rilevanza alle seguenti iniziative: la **Legge europea sul clima che sancisce l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050** (carattere legislativo, articolo 192, paragrafo 1, TFUE, 1° trimestre 2020) e **Il patto europeo per il clima** (carattere non legislativo, posticipato al 4° trimestre 2020):

CONDIVIDE la proposta della Giunta regionale di avanzare la candidatura della Regione Friuli Venezia Giulia quale regione pilota per la sperimentazione di una strategia che punta ad un'economia con emissioni zero di gas a effetto serra, in considerazione della superficie del territorio interessato, sufficientemente piccolo rispetto al continente europeo ma sufficientemente grande e diversificato per testare e valutare le ricadute delle politiche operate sul territorio medesimo ed eventualmente riprodurle a livello comunitario;

RITIENE, pertanto che, diversamente dalle altre Regioni e dagli altri Stati dell'Unione europea, tenuti a raggiungere la neutralità entro il 2050, il Friuli Venezia Giulia dovrebbe impegnarsi a conseguirli in tempi più ristretti, presumibilmente ridotti di almeno 5 anni rispetto ai 30 assegnati nel restante ambito europeo, puntando ad una diminuzione delle emissioni per una media annua almeno pari al 4% attraverso un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG" ed incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tal senso, data l'importanza e in ragione della complessità ed ampiezza delle tematiche ambientali, auspica che ci sia un confronto con le Regioni confinanti;

RITIENE inoltre che gli obiettivi prefissati ai fini della realizzazione del Green Deal europeo debbano essere adeguatamente monitorati, anche in funzione della citata candidatura del Friuli-Venezia Giulia a Regione pilota del Green Deal, e del conseguente obiettivo di diminuire le emissioni medie annue almeno pari al 4% rispetto alle emissioni oggi registrate.

SOTTOLINEA la necessità di dare attenzione all'attualità e all'efficacia del contributo sull'acquisto carburanti, sull'opportunità di adoperarsi per l'eliminazione del gasolio per il riscaldamento e per la riduzione delle emissioni CO₂, nonché di investire in misure di reddito energetico e nel settore del fotovoltaico;

PROPONE che, al fine di assicurare un monitoraggio concreto e costante sull'impatto ambientale delle politiche regionali i progetti di legge siano corredati con una scheda di sostenibilità ambientale, o di introdurre una specifica clausola valutativa per misurare l'impatto ambientale delle azioni intraprese;

RICONOSCE la rilevanza dell'obiettivo 8 "**Mobilità sostenibile e intelligente**" e dell'Iniziativa "**Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente**" (carattere non legislativo, 4° trimestre 2020).

RITIENE che nell'ambito delle strategie per la mobilità sostenibile ed intelligente debba essere perseguito l'obiettivo della promozione del trasporto elettrico, come finora fatto prevalentemente anche dall'Unione europea, per il settore delle automobili private ma soprattutto per il trasporto pubblico locale.

PROPONE che il parco auto dell'amministrazione regionale sia ripensato nell'ottica di una riduzione delle emissioni inquinanti;

RITIENE che debba essere posta l'attenzione anche sulle potenzialità, infrastrutturali e non solo, del porto di Trieste;

OSSERVA, in merito ai percorsi ciclabili, che è necessario che siano percorsi accessibili a tutti e la difficoltà di superamento delle grandi arterie e delle barriere antropiche che rappresentano gravi ostacoli che per essere affrontati presuppongano misure speciali. Rispetto a questi temi, territorialmente trasversali, rileva la necessità di un confronto con le Regioni confinanti.

RICONOSCE l'importanza del progetto della Regione FVG di collegamento "smart" tra Codroipo e Palmanova, che favorisce una mobilità sostenibile ed intelligente, poiché integra svariati tipi di mobilità: ciclistica, pedonale e un trasporto pubblico ecosostenibile atto a garantire frequenze e livelli di servizio concorrenziali con il mezzo privato e tale da costituire un modello replicabile in quasi tutta la pianura friulana, volto alla diminuzione dell'inquinamento e degli incidenti stradali.

RACCOMANDA, in considerazione della diversità dei porti europei, per dimensione, struttura di *governance*, quantità e tipologia di traffici, di evitare soluzioni uniche a livello europeo, con obiettivi e target comuni, attribuendo viceversa ai singoli Paesi la scelta delle modalità più opportune per raggiungerli, in base alle specificità territoriali;

RACCOMANDA che la revisione del regolamento 1315/2013 sia coordinata con quella della direttiva 94/2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (cd. "Direttiva DAFI" o "AFID"), anche nell'ottica del Green New Deal;

RACCOMANDA pertanto che la legislazione europea favorisca lo spazio per lo sviluppo di nuove tecnologie per combustibili alternativi che garantiscano le scelte di de-carbonizzazione e sostenibilità, quali ad esempio l'idrogeno, sostenuto dalla Spagna e dalla Francia per il settore marittimo e dalla Germania per il settore del trasporto terrestre.

RACCOMANDA, per velocizzare il processo di decarbonizzazione del trasporto, di prendere in considerazione la detassazione dei carburanti alternativi o dell'elettricità utilizzata per alimentare le navi ormeggiate in banchina a livello europeo, evitando così delle dinamiche di competizione tra porti e Paesi dell'Unione.

RACCOMANDA di includere il tema della digitalizzazione nella revisione del Regolamento TEN-T;

AUSPICA l'implementazione delle fonti di finanziamento per realizzare le priorità sopra descritte, aumentando la dotazione finanziaria del Programma di finanziamento "Meccanismo per collegare l'Europa" (Connecting Europe Facility - CEF), incrementando la percentuale di finanziamento per i lavori e per le progettazioni, in modo tale che i porti, le infrastrutture e i nodi logistici europei siano potenziati e costituiscano volano per la ripresa economica post COVID19.

AUSPICA che il nuovo Programma CEF (CEF II) includa come priorità gli investimenti sullo sviluppo dell'ultimo miglio ferroviario – dalla rete ferroviaria nazionale al porto, in modo tale da far sì che i sistemi portuali possano contribuire ancora di più alla sostenibilità ambientale del trasporto merci,

costruendo delle catene logistiche complesse e lunghe (da origine a destinazione), nelle quali i porti sono il perno principale delle catene di approvvigionamento.

SOTTOLINEA la complementarietà del Programma CEF con i Programmi Interreg ed auspica che le Autorità di Gestione dei diversi Programmi di Cooperazione Territoriale Interreg – a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale – includano il Policy Objective 3 della Politica di Coesione 2021-2027, dedicato al trasporto di passeggeri e merci, nei rispettivi Programmi di Cooperazione.

SOTTOLINEA la necessità di ragionare su un sistema complesso ed integrato regionale che sappia comprendere l'intero sistema portuale regionale con il sistema della logistica e della intermodalità, in riferimento agli assi TEN-T.

AUSPICA che la linea ferroviaria di collegamento fra i tre corridoi programmati TEN-T, abbia una accelerazione, affinché l'intermodalità possa creare l'atteso beneficio al trasporto aereo;

RACCOMANDA agli europarlamentari espressi dal territorio regionale di tenere monitorato il "percorso" del pacchetto mobilità e a sostenere la posizione Italiana perché le misure adottate non siano approvate a detrimento delle imprese del trasporto del FVG;

AUSPICA per quanto concerne il trasporto combinato la modifica della attuale normativa che permette solo 42 tonnellate per il trasporto intermodale anziché le 44 tonnellate come in uso in Germania, Belgio, Olanda, i Paesi a più alta vocazione intermodale.

RICONOSCE la rilevanza dell'obiettivo n. 4. "**Sostenibilità dei sistemi alimentari**" che verrà attuato, tra l'altro, con l'iniziativa "**Strategia dal produttore al consumatore**", dell'obiettivo n. 6. "**Produzione e consumo sostenibili**" che viene attuato con l'iniziativa "**Nuovo piano d'azione per l'economia circolare**" e con l'iniziativa "**Mettere a disposizione dei consumatori gli strumenti idonei in vista della transizione verde**", nonché con l'obiettivo 7 "**Tutela del nostro ambiente**" declinato nella iniziativa "**Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**".

RICONOSCE il ruolo centrale dei mari, degli oceani e delle acque interne nei processi climatici, nella salute e nel benessere dei cittadini, nella fornitura di cibo, nella conservazione della biodiversità, negli ecosistemi, nelle energie rinnovabili e in altre risorse.

AUSPICA la tutela della risorsa idrica, rappresentando l'acqua una risorsa strategica per il prossimo futuro, bene prezioso ora più che mai da tutelare in un'ottica di sostenibilità dell'azione umana sul territorio ed in particolare del Tagliamento, ultimo grande fiume dell'Europa centrale.

RICONOSCE la necessità di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici; tuttavia, laddove non si riesca a farlo, è di estrema necessità intraprendere nuove azioni, che sappiano sfruttare le nuove risorse in particolare nei settori della pesca, dove negli ultimi anni si assiste all'invasione delle specie alloctone: è necessario consentire alle imprese che basano la propria sussistenza sull'economia del prodotto ittico di sopravvivere; questo richiede interventi di studio e ricerca che sappiano supportare eventuali interventi a livello legislativo per adeguare la normativa di settore alle nuove necessità.

AUSPICA pertanto la promozione di progetti, che vedano coinvolti gli istituti di eccellenza della Regione e delle altre regioni europee, per creare nuove sinergie nello studio della mitigazione ai cambiamenti climatici nell'ecosistema marino;

AUSPICA che a livello europeo siano temperate le ragioni generali della tutela ambientale con la salvaguardia delle specificità territoriali, nella consapevolezza che la perimetrazione fatta a livello

generale di zone di tutela ambientale (SIC e ZPS) potrebbe comportare per settori come quello della pesca delle ricadute drammatiche, mettendo fuori gioco un gran numero di imprese.

ESPRIME apprezzamento nei riguardi del Piano presentato dalla Commissione europea per una produzione agricola più rispettosa dell'ambiente e per una maggiore biodiversità, piano che ha fra i suoi obiettivi la riduzione dell'uso di pesticidi e antibiotici e il miglioramento dei fertilizzanti, al fine di garantire il benessere degli animali, rendere maggiormente sostenibile la pesca e ridurre la quantità di rifiuti alimentari e di imballaggi scartati.

ESPRIME contrarietà per la proposta di bilancio della PAC 2021-2027 che prevede un consistente taglio delle risorse finanziarie, per un settore economico scosso dalla crisi, la cui capacità di continuare a produrre e prendersi cura delle aree rurali è tuttavia vitale, ma su cui la Commissione prevede di porre ulteriori vincoli senza dare alle imprese la capacità di investire massicciamente in tecniche e percorsi con doppia performance economica e ambientale. Meno aiuti, ma più requisiti e vincoli, si traducono in meno entrate e meno capacità di investire nel futuro.

AUSPICA pertanto che Consiglio europeo e Parlamento europeo si adoperino a ripristinare la coerenza e fornire ai settori agricoli europei i mezzi per realizzare la loro missione di garanzia della sicurezza alimentare, approvvigionamento dei mercati in quantità e qualità e di gestione sostenibile del nostro patrimonio ecologico.

RACCOMANDA di supportare l'aumento di risorse comunitarie per la promozione effettuata attraverso l'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) per i settori vitivinicolo e dell'ortofrutta e, durante l'emergenza COVID-19, permettere che le risorse possano essere destinate anche per la promozione nei Paesi europei con un contestuale innalzamento della quota di cofinanziamento comunitario, ponendo maggiore enfasi nella nuova programmazione su qualità, etichettatura, e-commerce e sostenibilità rispetto ai parametri fino ad ora utilizzati.

AUSPICA che coerentemente la dotazione finanziaria riservata alla PAC sia aumentata e orientata al rafforzamento di un modello agricolo ecosostenibile, in modo tale da dotare il sistema dell'agricoltura, settore strategico della ripresa nella svolta "green" voluta dall'Unione europea, di risorse congrue a contribuire alla realizzazione di questo ambizioso risultato. Gli agricoltori infatti sono i primi alleati nella tutela dell'ecosistema e tra coloro che più soffrono dei cambiamenti climatici.

AUSPICA l'introduzione di parametri nuovi per la distribuzione fra gli Stati delle dotazioni finanziarie sulla PAC, perché l'agricoltura italiana è fra quelle che presentano i più alti tassi di biodiversità al mondo, il più alto valore aggiunto per ettaro, nonché il più alto tasso di occupazione per ettaro e di ciò va tenuto conto.

OSSERVA che, se è vero che l'armonizzazione fra territori va perseguita a livello fiscale, non altrettanto deve avvenire in relazione al modello agricolo: l'allineamento voluto dall'Unione sulle modalità di coltura si scontra infatti con le specificità geomorfologiche dei territori.

AUSPICA che la Commissione europea, nello stringere accordi con altri Stati, in considerazione alla necessità che sia garantita ai cittadini la stessa sicurezza alimentare dei prodotti europei, richieda gli stessi requisiti di qualità dei prodotti garantita dai produttori europei; che sia rispettata la certificazione della provenienza dei prodotti, lungo tutta la filiera alimentare e invita tutti gli attori delle istituzioni affinché si adoperino per tutelare le produzioni di eccellenza della Regione FVG.

AUSPICA maggiore attenzione e supporto alla specificità delle imprese e maggiore tutela ai prodotti della nostra regione;

CHIEDE che sia tenuta alta l'attenzione sulla paventata introduzione di nuovi dazi;

CHIEDE che l'Unione europea e le istituzioni a tutti i livelli si impegnino in una forte opera di sburocratizzazione, nonché per la semplificazione delle procedure specie a livello informatico, che sono di enorme ostacolo alla competitività delle imprese.

ESPRIME CONTRARIETA' rispetto alla proposta della Commissione europea di centralizzare a livello nazionale la PAC; auspica che le Regioni possano elaborare la propria politica agricola, mantenendo le prerogative costituzionalmente garantite;

AUSPICA la modifica della normativa europea prevedendo autorità di gestione a livello regionale, per contrastare le inefficienze nell'utilizzo delle risorse a favore del settore della pesca.

CONSIDERATO che la filiera agroalimentare, come ha dimostrato il momento di emergenza, si è rivelata di estremo valore nell'offrire l'approvvigionamento a prezzi contenuti e che nel recente Piano per la ripresa il settore del commercio al dettaglio è stato identificato come uno dei 14 ecosistemi fondamentali per il rilancio; auspica che le imprese della Regione operanti nel settore siano messe nelle condizioni di fare sistema, per cogliere al meglio le opportunità offerte dalle Iniziative dell'Unione europea.

II. Quanto alla priorità "Un'Europa pronta per l'era digitale"

RICONOSCE l'importanza dell'Obiettivo n. 9 e della Iniziativa **Piano d'azione per l'istruzione digitale** (iniziativa a carattere non legislativo, la cui adozione è prevista per il 3° trimestre 2020.)

RITIENE importante seguire l'iter legislativo, in particolare della digitalizzazione dell'istruzione, per la ricaduta che le scelte di politica legislativa europea possono avere sulle competenze regionali in materia.

CONSIDERA l'importanza di investire anche in data center, in linea con la auspicata "sovranità europea digitale";

RITIENE indispensabile altresì porre l'attenzione sulla necessità che la digitalizzazione sia pensata per promuovere lo sviluppo anche delle aree montane e interne, superando l'isolamento e le disparità di questi territori rispetto alle città;

RICONOSCE la rilevanza dell'obiettivo n. 14 "**Una nuova strategia industriale per l'Europa**" che si declina nelle seguenti iniziative: "**Strategia industriale**", "**Piano d'azione per l'applicazione delle norme relative al mercato unico**" e "**Strategia per le PMI**".

CONSIDERA necessario che le PMI ricevano un adeguato supporto nel percorso della trasformazione digitale, in quello per l'adeguamento organizzativo verso un modello produttivo che si basi sulla sostenibilità, sull'economia circolare e sulla Responsabilità Sociale d'Impresa;

RITIENE necessario, atteso che il sistema produttivo regionale è composto in prevalenza di piccole imprese, seguire con attenzione il tema della definizione di PMI e di microimprese (2003/361/CE), per la ripercussione sul piano ordinamentale anche a livello regionale.

RICONOSCE la rilevanza dell'obiettivo n. 16 "**Verso uno Spazio europeo della ricerca**" con le iniziative "**Comunicazione sul futuro della ricerca e dell'innovazione e lo Spazio europeo della**

ricerca” (carattere non legislativo, 2° trimestre 2020) e la **“Comunicazione sulle missioni di ricerca e innovazione nell'ambito di Orizzonte Europa”** (carattere non legislativo, 4° trimestre 2020).

CHIEDE pertanto agli europarlamentari di seguire attentamente lo sviluppo del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) in riferimento anche al Programma Orizzonte Europa, visto il particolare impatto che potrebbero avere le risorse messe in campo per il futuro della ricerca anche nella Regione FVG.

SI IMPEGNA, nell'ambito del ruolo che viene attribuito alla cultura e alla creatività come elementi di contaminazione, interdisciplinarietà, intersettorialità, valorizzazione del variegato patrimonio sociale e culturale europeo, nonché di attuazione di nuovi paradigmi e politiche di cambiamento, peraltro previsti dai programmi Horizon Europe e Creative Europe, a riconoscere il ruolo dei cluster culturali, fra i quali il cluster Cultura e Creatività.

III. Quanto alla priorità 3 “Un'economia al servizio delle persone”

CONSIDERA positivamente le modifiche ai programmi di finanziamento sociale dell'UE e l'istituzione del Fondo SURE, per mitigare i rischi di disoccupazione a maggior beneficio delle imprese e dei lavoratori dei paesi più colpiti e, in particolare, i fondi aggiuntivi destinati alla politica di coesione, derivanti dallo strumento REACT-EU che ammonta a 55 miliardi di euro per il periodo 2020-2022;

AUSPICA pertanto che nell'ambito dell'attuale *Fondo Sociale Europeo* (FSE), le risorse aggiuntive siano dirette a sostenere principalmente:

- Mantenimento di posti di lavoro, anche attraverso programmi di lavoro a breve termine e sostegno ai lavoratori autonomi per proteggere il proprio reddito;
- Creare nuovi posti di lavoro, in particolare per le persone in situazioni vulnerabili;
- Misure per l'occupazione giovanile;
- Istruzione e formazione ivi compresa quella in materia di sicurezza sul lavoro;
- Sviluppo delle competenze, in particolare per supportare le doppie transizioni verde e digitale;
- Misure per migliorare l'accesso ai servizi sociali e sanitari, anche per i bambini.

RICONOSCE conseguentemente l'importanza dell'obiettivo n. 18. **“Europa sociale”** che si articola nelle seguenti Iniziative ritenute rilevanti per la Regione FVG: **“Un'Europa sociale forte per transizioni giuste”**; **“Salari minimi equi per i lavoratori nell'UE”**; **“Rafforzamento della garanzia per i giovani”**; **“Regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione”**.

AUSPICA che nella legislazione UE siano previste politiche di sostegno al reddito, quale “paracadute” a favore dei cittadini europei in situazione di inattività lavorativa.

AUSPICA la armonizzazione delle politiche fiscali degli Stati membri anche al fine di istituire una vera e propria gestione comune di strumenti efficaci alla redistribuzione del reddito.

AUSPICA che possano trovare attuazione rapidamente tutte le misure necessarie per armonizzare, anche da punto di vista fiscale, la crescita fra le aree di confine. Soltanto quando verrà ristabilito un principio di reciprocità e di crescita armonica fra gli Stati si potrà perseguire l'obiettivo di una conurbazione transfrontaliera unica che, con tanto impegno, le municipalità di confine, in Friuli Venezia Giulia, in Slovenia e in Austria sono dirette a perseguire.

AUSPICA, pertanto, che venga consentita agli Stati e alle Regioni l'adozione di misure di fiscalità volte a realizzare una progressiva convergenza delle aliquote fiscali a livello europeo, al fine di garantire medesime condizioni alle imprese, nel rispetto di una effettiva dinamica concorrenziale, nell'interesse della solidarietà fra paesi e della sostenibilità dei sistemi di *governance*;

RITIENE necessario considerare indicatori di convergenza più evoluti rispetto al semplice "PIL pro capite" perché da un lato questo non permette di evidenziare le disuguaglianze, come tutti gli indicatori medi, e dall'altro non rende giustizia rispetto alla PPP (purchasing power parity trad. parità del potere d'acquisto) che dà la vera misura del potere d'acquisto".

IV. Quanto alla priorità 4 "Un'Europa più forte nel mondo"

RICONOSCE rilevante per la Regione per la posizione di maggiore vicinanza, il **partenariato con i Balcani occidentali**, condotto dalla Commissione europea. Per questo è oggetto di attenzione il prossimo vertice UE-Balcani occidentali di Zagabria, così come **l'avvio dei negoziati con la Macedonia del Nord e l'Albania**, che interesserà anche la metodologia di allargamento e il consolidamento del quadro degli investimenti, nonché il **nuovo partenariato orientale post-2020**, che riveste importanza per il Friuli Venezia Giulia.

RITIENE fondamentale l'estensione quanto prima del Trattato di Schengen alla Croazia.

RICONOSCE l'importanza dei Centri scientifici di eccellenza presenti nella regione FVG, quali fra gli altri, il Centro Internazionale di fisica teorica (ICTP) e il Centro internazionale per l'Ingegneria genetica e le Biotecnologie (ICGEB), che operano, da sempre, a livello globale e in regioni che presentano particolari complessità dal punto di vista geopolitico, mettendo al centro delle proprie attività e delle modalità di interazione la diplomazia scientifica.

SI IMPEGNA, pertanto, nell'ambito del dialogo con le Istituzioni Europee relativo al programma legislativo annuale della Commissione Europea ed invita gli Europarlamentari eletti in FVG, al fine di massimizzare i benefici del programma Horizon Europe per il sistema regionale, nazionale e comunitario, a supportare la richiesta, a favore di ICGEB e ICTP, di applicare l'articolo 18 comma 10 delle Regole di Partecipazione al Programma Orizzonte Europa per i programmi di lavoro delle Mission Cancer, Mission Climate nonché per i programmi di lavoro del Cluster Salute e del Cluster Clima-Energia e Mobilità.

V. Quanto alla priorità 5. "Promuovere il nostro stile di vita europeo"

RICONOSCE la rilevanza dell'obiettivo n. 31 **Promuovere le competenze, l'istruzione e l'inclusione**, che si declina nella iniziativa **Aggiornamento dell'agenda per le competenze per l'Europa** (carattere non legislativo, 3° trimestre 2020). Data l'interconnessione con le misure per la digitalizzazione e la competenza legislativa della Regione in materia di formazione professionale, si ritiene che l'iniziativa abbia rilevanza rispetto alle azioni di politica regionale sul tema.

AUSPICA, al fine di rafforzare il senso di appartenenza ai valori dell'Unione europea nonché di dare la possibilità ai giovani di intraprendere esperienze di studio e di formazione in altri Paesi europei, che vengano ulteriormente rafforzati il finanziamento nell'ambito Fondo per la Ripresa presentato dalla Commissione europea per i programmi europei di mobilità Erasmus e Erasmus +, Europea Creativa e Corpo Europeo di Solidarietà, nonché la loro estensione ad ulteriori fasce di età.

RICONOSCE l'interesse per la Iniziativa n. 32 denominata **“Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo e le relative proposte legislative** (carattere non legislativo e legislativo, articoli 78 e 79 TFUE), la cui adozione è prevista per il 2° trimestre 2020, poiché la stessa intende sviluppare un approccio d'insieme incentrato sull'equilibrio tra i principi della solidarietà e della responsabilità, che si propone di superare le criticità emerse nell'ambito delle politiche sviluppate sulla base dell'Agenda europea sulla migrazione del 2015, anche in considerazione della posizione del FVG rispetto alla rotta balcanica della migrazione.

RICONOSCE l'importanza dell'Obiettivo 34. **“Tutela della salute”**, la cui realizzazione non può andare disgiunta dall'analisi della gestione e degli esiti della prima fase della pandemia, nel periodo dal 25 gennaio al 3 maggio 2020, e da una riflessione sulla transizione e le priorità della cosiddetta Fase 2 dell'emergenza.

RITIENE che rispetto al tema della salute, la prima fase dell'emergenza abbia portato a un rallentamento del sistema dei servizi, che ora deve tornare alla normalità, pur proseguendo il monitoraggio del COVID-19.

AUSPICA pertanto che sia posta in atto la riorganizzazione delle attività sanitarie, in parallelo a tutte le misure di natura economica e sociale richieste e l'attivazione di azioni di presa in carico della salute dei cittadini orientate a una strategia che non veda al centro la sola assistenza ospedaliera, ma risponda a una visione della salute in tutti i suoi aspetti (bio-psico-sociali), secondo un approccio integrato dei servizi sanitari e sociali, peraltro già affermata, per il Sistema salute del Friuli Venezia Giulia, nei recenti interventi di Riforma sanitaria.

AUSPICA, come sottolineato dagli esperti, che la gestione della salute mentale venga considerata un elemento chiave della risposta alla pandemia da COVID-19; una responsabilità collettiva a cui Governi e società civile, con il sostegno delle Nazioni Unite, devono far fronte: sottovalutare la portata psicologica della pandemia produrrebbe costi sociali ed economici da scontare a lungo termine.

AUSPICA, per mitigare l'impatto sociale ed economico della pandemia e promuovere l'inclusione sociale, la coesione e l'equità, che le misure per la ripresa vengano indirizzate alle seguenti priorità:

- mantenere e supportare i programmi che il volontariato svolge a livello locale;
- sviluppare e diffondere nella popolazione le conoscenze digitali rendendole accessibili a tutti;
- assicurare l'accesso a luoghi sicuri per tutte le persone fragili;
- rinforzare i programmi di prevenzione nei primi anni di vita;
- considerare e sviluppare programmi per la salute mentale;
- rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- espandere e sostenere i programmi di protezione sociale;
- ridurre la burocrazia per l'ottenimento dei benefici sociali;
- aumentare la garanzia di stipendi adeguati;
- supportare le misure di sostegno al lavoro (mantenimento dell'impiego, accesso all'impiego, uguaglianza di genere, l'assicurazione di misure di contenimento);
- sostenere misure per il contrasto alla solitudine e all'isolamento patologico.

AUSPICA che l'Europa sappia soddisfare le aspettative dei cittadini, con misure concrete e immediatamente operative, costruite attorno ai valori di solidarietà, uguaglianza ed equità, affinché nessuno sia lasciato indietro. Come ha sottolineato la stessa Commissione nella prima

stesura del Programma di lavoro per l'anno 2020, occorre "trovare soluzioni comuni alle sfide comuni", per "costruire società europee più forti, più coese e più resilienti".

CONSIDERA rilevanti, all'interno dell'obiettivo della tutela della Salute due importanti iniziative "**Piano europeo di lotta contro il cancro**" (carattere non legislativo, 4° trimestre 2020) e "**Una strategia farmaceutica per l'Europa**" (carattere non legislativo, 4° trimestre 2020).

VI. Quanto alla priorità 6. "Un nuovo slancio per la democrazia europea"

RICONOSCE l'importanza delle Regioni nel processo di costruzione dell'Unione europea; come sancito dal protocollo II allegato al Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, le Autorità regionali e locali, in virtù dell'investitura democratica, sono le principali protagoniste della politica dell'Unione europea, perché in qualità di autorità vicine ai cittadini, sono in grado di interpretarne le istanze e le attese. Solamente con il coinvolgimento delle Regioni, l'Europa può assurgere ad una vera dimensione democratica, fondata sulla partecipazione e sulla realizzazione del principio di sussidiarietà.

ESPRIME APPREZZAMENTO per la posizione espressa dal Governatore del Land della Carinzia di collaborare con le regioni limitrofe ed in particolare con il Friuli Venezia Giulia per la prosperità delle popolazioni dei territori di confine e per la valorizzazione delle azioni di cooperazione nel contesto europeo.

RICONOSCE l'importanza della Conferenza sul Futuro dell'Europa, in cui si deciderà il destino dell'Unione ed auspica la modifica dei Trattati, per conferire al Parlamento europeo, democraticamente eletto, il potere sovrano dell'iniziativa legislativa e per superare le rigide procedure legislative, improntate alla unanimità, che ostacolano il progresso delle politiche comuni.

RICONOSCE la rilevanza per la Regione dell'obiettivo n. 35. "**Agenda dei consumatori**" che si attua con la Iniziativa "**Una nuova agenda dei consumatori**", iniziativa a carattere non legislativo, la cui adozione è prevista il 4° trimestre 2020.

CONSIDERA necessario vigilare per una reale armonizzazione della disciplina sulle certificazioni e sui relativi controlli senza rinunciare a un elevato livello di garanzie di qualità.

CONSIDERA necessario mantenere l'impegno per la tutela delle indicazioni geografiche italiane nel contesto europeo e internazionale, oltre che continuare a contrastare le pratiche sleali nella filiera agro-alimentare.

CONSIDERA la rilevanza per la Regione dell'obiettivo strategico **n. 41 - Una Nuova strategia per l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali.**

RICONOSCE l'importanza, in relazione alla **qualità della legislazione**, della iniziativa della Commissione europea **n. 42, "Legiferare meglio"**. Il suo scopo è far sì che la legislazione dell'UE vada a vantaggio degli utenti finali senza imporre oneri inutili ai cittadini e alle imprese, in particolare alle PMI.

CONSIDERA conseguentemente necessario elaborare la normativa dell'UE partendo dal punto di vista dell'utente e applicare coerentemente il principio del digitale, tagliando oneri aggiuntivi non necessari. Ritiene di condividere l'Iniziativa nella consapevolezza che la semplificazione e la riduzione degli oneri siano idonei a fornire il massimo beneficio alle imprese e ai cittadini, nei cui

confronti si ripercuotono gli effetti negativi della eccessiva regolamentazione e della inadeguatezza delle procedure.

AUSPICA pertanto, data la collaborazione della rete REG HUB con la piattaforma Fit4Future della Commissione europea, che anche questo Consiglio regionale ne faccia parte, in rappresentanza della Regione FVG affinché possa continuare nella fattiva collaborazione e nello scambio reciproco di esperienze ed apporti a livello tecnico e politico con le Istituzioni dell'Unione europea per una legislazione di qualità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Sulla disciplina in materia di Aiuti di Stato

RACCOMANDA, al fine di consentire alle politiche regionali a favore della ripresa del sistema produttivo un proficuo concorso con quelle europee, la modifica dell'intensità degli aiuti di Stato oppure la proroga del regime temporaneo di aiuti, adottato da marzo in poi.

Sul futuro della programmazione europea e sul Quadro Finanziario Pluriennale

AUSPICA la possibilità di utilizzare i residui dei Fondi europei con procedure semplificate e il prolungamento di un anno dell'attuale programmazione 2014-2020 per disporre di risorse aggiuntive da destinare a sostegno delle imprese e del tessuto socioeconomico per fare fronte alla crisi dovuta alla pandemia.

AUSPICA inoltre l'introduzione di strumenti nuovi per sostenere le imprese e il tessuto socioeconomico in vista della ripresa, non ritenendo sufficiente la proposta di reindirizzare i fondi ancora disponibili dei programmi europei per far fronte alle gravi conseguenze della crisi; le Regioni virtuose, come il Friuli Venezia Giulia¹, sarebbero penalizzate perché si trovano in una fase avanzata della programmazione e potrebbero riorientare poche risorse per finanziare "azioni Covid".

AUSPICA comunque di poter utilizzare subito i fondi ancora disponibili, con regole semplificate di controllo e audit, per le azioni in risposta all'emergenza Covid-19.

AUSPICA un prolungamento dell'attuale programmazione di un anno, che disponga di risorse supplementari per combattere gli effetti della crisi.

AUSPICA che il dibattito sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 porti a un accordo rapido e ambizioso tra gli Stati che non preveda limitazioni del ruolo e dell'autonomia delle amministrazioni regionali e locali, affinché le risorse possano raggiungere anche le autorità regionali e locali, le piccole imprese e gli attori del terzo settore.

AUSPICA al più presto la disponibilità di risorse e liquidità che è condizione necessaria per fronteggiare l'attuale situazione causata dalla pandemia del Coronavirus, al fine di evitare un impatto negativo sulla coesione economica, sociale e territoriale dell'intera Unione.

¹ Percentuali molto elevate di attuazione sono registrate per il POR Friuli Venezia-Giulia: al 31 dicembre 2019 risultano impegni al 65,8% e pagamenti al 40%

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2012.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione, ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012.

IMPEGNA la Giunta regionale a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della Commissione europea e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

DISPONE inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, al Comitato delle Regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee – CALRE, ai portatori di interesse del territorio del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE
Franco Zubin